

DI MARIANO AVANZO

L'ecomuseo del tesino, terra di viaggiatori

Gia da parecchio tempo ormai sui nostri notiziari e bollettini appaiono articoli che parlano dell'Ecomuseo, una realtà molto importante per la valorizzazione del territorio, che ha l'obiettivo di "recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio, secondo le priorità individuate dall'art. 1 della legge provinciale 9 novembre 2000 n. 13."

Un viaggio lungo, che ebbe inizio nel lontano 2005 e che vedeva riuniti sotto il nome di Ecomuseo del Viaggio, ben nove comuni: i tre della conca tesina, cioè Pieve, comune capofila, Castello e Cinte, ed ad altri sei comuni valsuganotti, cioè Bieno, Samone, Spera, Strigno, Villa Agnedo e Ivano Fracena. Dopo 4 anni di attività fu possibile ottenere dalla PAT il riconoscimento, che fu decretato il 13 marzo 2009.

Successivamente si erano evidenziate peculiarità e caratteristiche marcatamente diverse tra il territorio valsuganotto e quello tesino dell'Ecomuseo per cui era difficile riuscire a trovare obiettivi di lavoro in comune. Di conseguenza si era giunti alla decisione consensuale di far nascere due ecomusei che potessero sviluppare ed approfondire in maniera diversa quelle che erano le tematiche dell'Ecomuseo del Viaggio, che ne rimane comunque il soggetto originario e si decise quindi di chiedere alla PAT la possibilità di scinderlo in due altri ecomusei con caratteristiche sostanzialmente diverse. La Giunta provinciale ha accolto la richiesta di scissione comprendendo le evidenti difficoltà a far funzionare due realtà così diverse e nella seduta del 19 ottobre 2012 ha così deliberato:

... "I Comuni di Pieve Tesino e di Strigno hanno rappresentato le difficoltà emerse via via nella realizzazione delle attività progettate, in quanto riferite ad un'area territoriale troppo vasta e, al proprio interno, differenziata tanto da rendere difficoltoso il raggiungimento, con comunione d'intenti, degli obiettivi fissati.

Le Amministrazioni locali sono quindi pervenute alla decisione di costituire, in luogo dell'attuale Ecomuseo del Viaggio, due ecomusei su aree maggiormente omogenee e precisamente:

- *L'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori*, fra i Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino, più specificatamente legato al tema dell'ambulantato di stampe, di sementi, di arrotini, senza tuttavia dimenticare le altre peculiarità che il territorio offre e può offrire, dai musei Degasperi, del Moleta, della Flora e della Fauna, all'Osservatorio di Celado, all'Arboreto, agli Affreschi di S. Ippolito, al Trodo dei Fiori, alla Passeggiata delle Malghe, all'Alta Via del Granito, alla Pietra scolpita di Guido Granello, ai Saltuni de Quarazza, solo per citarne alcune.
- *L'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta*, fra i Comuni di Bieno, Samone, Spera, Strigno, Ivano Fracena e Villa Agnedo, cui si aggiungono i Comuni di Ospedaletto e Scurrelle; è evidenziato che la partecipazione dei Comuni di Ospedaletto e di Scurrelle è motivata dalla volontà di ricostituire, anche in ambito ecomuseale, la realtà territoriale del consorzio dell'acquedotto di Rava.

Il territorio dell'*Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori*, si distingue dunque sia per le aree naturalistiche, diffuse su tutto il territorio e di grande rilievo, sia per i siti storici, di notevole interesse : gli elementi che

contraddistinguono ed accomunano le diverse realtà comunali si evidenziano, infatti, a livello morfologico - ambientale, con un territorio definito da un vasto anfiteatro, aperto a mezzogiorno e limitato a nord dal gruppo di Cima d'Asta, non compromesso da un'eccessiva antropizzazione e forte di elementi di pregio sul piano della conservazione ambientale: i Comuni coinvolti insistono, infatti, sulla catena del Lagorai, con Cima d'Asta, e sono interessati dall'arco alpino che da Monte Lefre e dal monte Spiado porta al Passo Brocon; molteplici quindi i sentieri, inseriti in uno dei contesti di maggior pregio del Trentino.

Sono pure forti i legami di natura storica, poiché i tre Comuni facevano parte dell'antica *Magnifica Comunità di Tesino* e, nei secoli scorsi, sono stati tutti interessati dal fenomeno dell'ambulantato.

Di grande rilievo anche le emergenze naturalistiche dei singoli nuclei: le piante secolari, i laghi di origine glaciale, le località, Palon della Cavallara, Passo Brocon ed Acopan, con la vicina grotta, a Castello Tesino; il trodo delle malghe, l'area venatoria di inanellamento uccelli migratori e le calcare di Monte Mezza a Cinte Tesino; l'arboreto, l'area floristica, Cima d'Asta, il biotopo dei Mughì, la caverna del Colo ed il lago di Costabrunella a Pieve Tesino; i boschi di conifere e di latifoglie presenti in tutta la conca.

Sui quasi 212 kmq complessivi dei tre comuni sono presenti anche testimonianze storiche di grande rilievo.

Oltre a numerose chiese ed edifici di culto, sono presenti caseifici, mulini, segherie, malghe, case signorili e palazzi storici come Palazzo Gallo, con il Centro di documentazione del Lavoro nei Boschi, il museo casa Alcide De Gasperi, casa Buffa Giacantoni, ormai prossimo museo delle stampe e dell'ambulantato tesini e Villa Daziario; da alcuni anni sono stati inaugurati l'osservatorio astronomico del Celado ed il *Museo del Molèta* (arrotino) a Cinte Tesino ed è in fase di completamento il *Centro di esposizione permanente della flora e della fauna* a Castello Tesino

Presenti anche l'area archeologica di Castello Tesino ed il tracciato della Via Claudia Augusta Altinata, l'antica via romana che attraversa l'intero territorio. Di egual rilievo le testimonianze della grande guerra sui monti Lefre, Silana, Cengello, Forcella Magna, ecc.

L'intero territorio del Tesino è, infine, accomunato dalla grande tradizione dei cromeri e del commercio ambulante svolto in tutto il mondo, sua caratteristica peculiare.

E proprio l'estensione del territorio, ben 212 kmq, garantisce la possibilità di creare percorsi tematici di rilievo, contraddistinti dalla presenza di numerosi edifici e di aree naturalistiche di sicuro valore; va rilevato, inoltre, come siano molti i progetti già predisposti o sviluppati, spesso in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento o con Enti quali l'Università di Trento o della Tuscia, che ha a Pieve Tesino il proprio Centro Studi Alpino ed ha curato l'allestimento dell'Arboreto del Tesino e del Giardino d'Europa e sta collaborando alla realizzazione dell'orto botanico, o il Museo di Scienze Naturali che collabora all'allestimento del Centro permanente di esposizione della flora e della fauna. Si valuta che tutto ciò garantirà la possibilità di offrire conferenze, pubblicazioni e temi di dibattito che possano coinvolgere le scuole, l'università, altri musei e le associazioni ed i gruppi di studio, oltre che le realtà economiche locali.

Si avvierà, inoltre, un processo di recupero del paesaggio naturale ed antropico, evidenziandone elementi di pregio e di indubbio valore storico ed architettonico.

Rilevante anche la possibilità di creare nuove opportunità lavorative sia direttamente, grazie agli specifici progetti proposti, che indirettamente mediante una ricaduta economica favorita dal potenziamento dell'afflusso turistico.

La volontà dei tre Comuni è, infatti, quella di incentivare un turismo di nicchia per gli amanti di percorsi culturali, spesso pressoché sconosciuti, e di ambienti che raccontano un territorio in tutti i suoi aspetti - natura, gente e storia - attraverso vari percorsi che facciano conoscere le diverse realtà dei tre Comuni ancora poco note e quindi poco valorizzate. Tutto questo dovrebbe portare alla realizzazione di nuovi posti di lavoro, con la creazione di ristoranti, bed & breakfast, trattorie tipiche, agritur, con menù atti a valorizzare i prodotti locali (latticini, formaggi, "verde", rape, ecc.), con la formazione di guide esperte dell'ecomuseo che possano accompagnare ed illustrarne ai visitatori le peculiarità, favorendo quindi un maggior radicamento sul territo-

rio della popolazione, in particolare quella giovanile. Le attività di ricerca sulla nostra storia, dentro gli archivi, rendendo protagonisti, intervistandoli, i nostri anziani, che costituiscono "la nostra memoria vivente", permetteranno di far conoscere ai giovani la storia dei loro avi, e quindi il loro passato, che può costituire la base del loro futuro, nella convinzione che le generazioni che sono a conoscenza della propria storia imparano ad amare il proprio territorio e quindi sono maggiormente motivate a rimanervi.

Alcuni di questi prodotti, come le "verde", sono già diventati base per un'attività conserviera ed un'azienda agricola locale si sta dedicando da qualche anno alla coltivazione di cappucci oltre che di piccoli frutti.

Del progetto Sy-Cultour per la coltivazione e lavorazione delle piante officinali, e per la realizzazione di un orto botanico da allestire presso l'Arboreto, si è già accennato nel numero scorso.

Nello svolgimento delle attuali e future attività, gli interlocutori dell'Ecomuseo sono e saranno mutevoli, anche a seconda delle iniziative proposte; esiste tuttavia un gruppo di istituzioni ben definite e con le quali i rapporti sono stati frequenti e consolidati quali: la Rete degli Ecomusei Trentini, l'Università di Trento, l'Università della Tuscia di Viterbo, l'Istituto comprensivo scuo-

le elementari e medie di Strigno e Tesino, il Museo del legno a Castello Tesino, il Museo degli usi e costumi della gente trentina di san Michele all'Adige.

Il partenariato con i gruppi scientifici e di ricerca vede, tra gli interlocutori dell'Ecomuseo, la Rete trentina di educazione ambientale, con centro a Palazzo Gallo, la SAT del Tesino, il Sistema Bibliotecario Lagorai, la Compagnia Teatrale S. Giorgio di Castello Tesino, i Cucinieri Tesini, i Gruppi Folkloristici di Pieve e Castello Tesino, le Bande di Pieve e Castello e le altre associazioni presenti sul territorio. Un ruolo particolare ha il Centro Tesino di Cultura che è l'associazione di riferimento dell'Ecomuseo.

Per quanto concerne l'organizzazione delle iniziative dell'Ecomuseo, il Comune capofila, Pieve Tesino, avvalendosi delle attrezzature, del personale e dei servizi messi a disposizione anche dai comuni convenzionati e facendo sinergia con enti pubblici e/o privati, interessati direttamente o indirettamente alle finalità dell'Ecomuseo, coordina lo svolgimento delle attività.

Il nuovo logo che d'ora in avanti identificherà l'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori rappresenta la valle racchiusa dalle montagne, con i tre paesi e le frecce, che oltre a rappresentare i flussi e le mete dell'ambulante tesino, vogliono anche rappresentare le diverse tematiche in cui lo stesso si articola.



ECOMUSEO DEL TESINO

TERRA DI VIAGGIATORI